

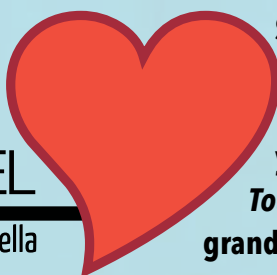


QUELLI DELLA MIA ETÀ

(1963)

LE CANZONI DEL

di Pierfrancesco Campanella



Si tratta del 45 giri più venduto in Italia nel 1963, lanciando nel nostro Paese la cantante francese Françoise Hardy, una delle maggiori esponenti europee del genere musicale cosiddetto yé-yé. Il titolo originale del brano, uscito Oltralpe nel 1962, è *Tous le garçons et les filles*, successivamente lanciato da noi, con grande successo, anche da Catherine Spaak.

IL movimento yé-yé caratterizzò in Europa non solo uno stile musicale e l'immagine dei relativi cantanti, ma si estese nel campo della moda, dando luogo all'esplosione dei consumi di massa rivolto al target giovanile negli anni del boom economico. Grazie ai Beatles, leader assoluti nella musica, ci fu una vera e propria rivoluzione "culturale", complici i mass-media che enfatizzarono quel fenomeno al fine di massificare i gusti del pubblico dei ragazzi e indurlo al consumismo più sfrenato. Il termine yé-yé deriva da yeah, interiezione che spesso veniva usata nell'adattamento delle canzoni, andando a coprire eventuali "buchi" nel testo. Nei primi Sessanta, lo spirito dei "quattro baronetti" e di Carnaby Street si diffuse a Parigi, rivestendolo di un fascino tutto francese:

da questa unione, grazie ad artiste quali Brigitte Bardot, Françoise Hardy, Sylvie Vartan, Sheila e France Gall, si creò questo genere fresco e sbarazzino, ingenuo e malizioso al tempo stesso, che si esprimeva con canzoni scanzonate, leggere, che parlavano di amori fanciulleschi, di batticuori, libri di scuola e cuori infranti. In pratica, un rock'n roll "annacquato" ma che attecchiva sui giovani di allora, agli albori della liberazione sessuale, del femminismo e dell'impegno politico che confluirono poi nelle ideologie promulgate dalla "contestazione" sessantottesca. In Italia la massima esponente del genere yé-yé è stata Rita Pavone, coadiuvata dalle colleghe Rosy, Jenny Luna, Cocki Mazzetti e la giovanissima Mimi Bertè (futura Mia Martini). Grande popolarità ha

goduto nel nostro Paese proprio la già citata Françoise Hardy: lineamenti spigolosi, viso imbronciato, poco trucco, atteggiamento introverso, voce garbata spesso usata come se cantasse in trance, la deliziosa interprete francese divenne l'icona del disagio dei coetanei alle prese coi problemi adolescenziali. Françoise Hardy esordì nel 1962 con il singolo *Tous les garçons et les filles*, che interpretò il 21 settembre nel programma *Le petit conservatoire de la chanson* di Mireille Hartuch, e poi ritrasmesso domenica 28 ottobre alla televisione francese in prima serata, in uno degli intermezzi musicali nel corso di una diretta elettorale di grandissimo ascolto. La canzone, composta in parte dalla stessa Hardy, venne tradotta in italiano da Vito Pallavicini col titolo *Quelli della mia età*.